

Ai Sindaci di Sambuca di Sicilia, Menfi, Montevago, Santa Margherita, Caltabellotta.

Secondo dati ormai noti a tutti, ogni anno si ammalano di tumore in Italia circa 250.000 persone e 150.000 ne muoiono; complessivamente un milione e mezzo sono le persone affette da questa malattia, fra i nuovi casi, i pazienti guariti o in trattamento. Un uomo ha una probabilità su tre e una donna una su cinque di sviluppare un tumore durante la sua vita media, mentre un bambino che nasce oggi e che vivrà fino all'età di 80 anni, avrà visto ammalarsi di tumore oltre 20 milioni suoi connazionali.

I tumori sono in costante aumento ed è previsto che in Italia nel 2010 vi saranno 400.000 nuove persone ammalate all'anno, ben oltre 1000 al giorno. Questo per diversi motivi: allungamento della vita media con un maggior numero di anziani e conseguentemente un maggior numero di tumori; il costante utilizzo fra la popolazione generale di sostanze cancerogene quali fumo, alcool etc. e la costante esposizione a fattori rischio professionali o ambientali.

Per quanto riguarda le diagnosi oncologiche, tra gli uomini è in notevole aumento l'incidenza del tumore prostatico (+94% fra 1998-2002 e 1988-1992). È in calo, invece, l'incidenza del cancro al polmone, che è diminuita dell'11%. Tra le donne cresce l'incidenza dei tumori del polmone (+23%) e della mammella (+29%), anche come conseguenza dell'anticipazione diagnostica legata all'avvio dei programmi di screening).

Riguardo invece alla mortalità, dall'analisi dei dati del periodo 1970-2002 emerge che i decessi per tumore sono in calo a partire dagli anni Novanta, dopo un continuo aumento nella seconda metà del secolo scorso. Nel 2002, su 556.000 decessi totali, 156.000 sono stati causati da un tumore (90.000 tra gli uomini e 66.000 tra le donne). Fra gli uomini, i principali killer sono il cancro del polmone (28,3%), della prostata (8,1%), dello stomaco (8,0%), del colon (7,3%) e del fegato (6,4%). Per le donne al primo posto resta il tumore della mammella (17,1%), seguito da quello del polmone (9,5%) e dai tumori del colon (9,1%) e dello stomaco (7,9%).

In questi ultimi anni la riduzione della mortalità per tutti i tumori in Italia è stata significativa per entrambi i sessi, ma è stata ancor più significativa in termini geografici. Nel 1970 si moriva di

Per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori

## Studio epidemiologico nei Comuni delle Terre Sicane a cura del Dott. Giuseppe Cicero

più al Nord rispetto al Sud (30 decessi in più ogni 100.000 abitanti), quindi fino a metà degli anni Ottanta la mortalità per tumore è aumentata in tutto il territorio nazionale, mantenendo le stesse differenze geografiche (con il Centro sempre in posizione intermedia). Nei primi anni Novanta la crescita della mortalità ha rallentato al Nord (soprattutto fra i maschi), ma non al Sud. Nel 2002 la diffe-

mortalità per patologia tumorale nella popolazione. Il numero assoluto di decessi per tumore è infatti ancora in aumento e supererà tra qualche anno quello per le malattie cardiovascolari proprio a causa del crescente numero di anziani e della persistente esposizione a fattori cancerogeni. Nel territorio delle Terre Sicane e di Caltabellotta sembrerebbe che si ammalino e muoiano di cancro un numero



Il Prof. Dott. Giuseppe Cicero, Medico Oncologo, Ricercatore Universitario, Professore Aggregato di Oncologia Medica presso U.O. di Oncologia Medica del Policlinico Universitario "Paolo Giaccone" di Palermo, Responsabile e Coordinatore dello Studio Epidemiologico.

renza Nord-Sud in termini di mortalità si è più che dimezzata (in media, 12 decessi in più ogni 100.000 abitanti). A conferma del progressivo livellamento dei tassi di mortalità, nelle proiezioni per il 2006 ben tre regioni meridionali (Basilicata, Campania e Sicilia) sono risultate per la prima volta sopra la media nazionale. Un dato che indica, purtroppo, come il Sud si stia omologando alle condizioni ambientali e allo stile di vita (specialmente nella dieta) del resto del Paese, perdendo il proprio vantaggio storico in termini di protezione dai fattori di rischio.

Rapporto 2006 sui tumori in Italia realizzato dall'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRT), in collaborazione con il Centro per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM), l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

I dati indicano, quindi, un aumento dell'incidenza e una diminuzione del rischio individuale di morte, ma non necessariamente una riduzione complessiva della

sempre maggiore d'individui, e ciò è dovuto in gran parte a diversi fattori di tipo socio-culturale, naturali, quali l'allungamento della vita media, lo stile di vita con esposizione a sostanze cancerogene, come il fumo di sigaretta, alcool, il tipo di alimentazione, le radiazioni ultraviolette, le diagnosi tardive, l'esposizione a fattori di rischio professionali o ambientali quali la diffusione illegale d'inquinanti altamente cancerogeni nell'ambiente dell'agricoltura, dell'industria, della comunicazione: discariche abusive, rifiuti tossici, ma anche l'esposizione a fattori di rischio non noti o meglio ignoti.

Individuare tali cause e rimuoverli o allontanarli o bonificarli determinerebbe una riduzione dell'incidenza di nuovi malati di cancro. Per meglio capire le cause di tale diffusione di malattie neoplastiche nel nostro territorio si propone uno "Studio epidemiologico retrospettivo sull'incidenza dei tumori nei territori dei Comuni Terre Sicane e Caltabellotta nel de-

cennio 1998 - 2008".

### OBIETTIVI DELLO STUDIO:

Per realizzare questo vasto progetto di Prevenzione Primaria è indispensabile la collaborazione dei Medici Curanti di ciascun Comune ai quali verranno distribuiti delle schede di raccolte dati assolutamente anonime ma con tutte le informazioni di carattere medico-scientifico che serviranno per risalire ai tumori che hanno colpito la nostra popolazione dal 1998 al 2008. In questa fase non è importante sapere l'esatto numero di pazienti che si sono ammalati di cancro in questo decennio, ma conoscere la "tipologia dei tumori" che più frequentemente hanno colpito la popolazione del territorio Terre Sicane e Caltabellotta.

- Grazie a questo Studio ed alle conoscenze medico-scientifiche che ne deriveranno si potranno eseguire dei rilevamenti direttamente sul territorio alla ricerca di eventuali inquinanti cancerogeni presenti, per esempio, nelle sorgenti di acqua potabile o utilizzati in agricoltura, nell'artigianato o presenti liberamente nel territorio quali discariche abusive di eternit.

- Si potrà anche intervenire, per esempio, direttamente sulla popolazione attraverso campagne di sensibilizzazione e di Educazione sanitaria per una sana e corretta alimentazione. Infatti non si deve dimenticare che la Sicilia è la culla della dieta mediterranea, che rappresenta un fattore protettivo straordinariamente importante che ha dimostrato, anche a livello sperimentale, di ridurre l'incidenza di molti tumori.

- Inoltre si potrà attuare una seconda fase di Prevenzione secondaria o di Diagnosi precoce attraverso esami diagnostici strumentali mirati e selezionati per i tumori più frequenti evitando così perdite di tempo inutili e spese superflue.

- Infine si potrà costituire un Archivio, un Database o meglio ancora un Registro dei tumori aggiornato e reale del numero di nuovi ammalati di cancro al fine di meglio mirare la prevenzione e la diagnosi precoce.

- "Solo in questo modo si può ridurre l'incidenza e, quindi, anche la mortalità di cancro nei territori oggetto dello Studio".

I COMUNI che saranno interessati dallo Studio epidemiologico saranno: Sambuca di Sicilia, Menfi, Montevago, Santa Margherita Belice e Caltabellotta

- Si ringraziano anticipatamente tutti i Sindaci, gli Amministratori e i Consiglieri locali dei

(segue a pag. 11)